Housing sociale, la Regione fissa i criteri per finanziare progetti con i fondi europei

La Regione Siciliana fissa i criteri per finanziare gli interventi di housing sociale e sostenibile nell'ambito del Pr Fesr Sicilia 2021-2027. In questo modo, è possibile avviare i bandi che possono contare su una dotazione finanziaria arrivata a 258 milioni di euro, rispetto ai 66 milioni iniziali, con una riprogrammazione varata a maggio dal governo regionale che la Commissione europea ha approvato a metà settembre. In base ai criteri fissati, i progetti dovranno riguardare soluzioni alloggiative accessibili per persone e famiglie bisognose o in condizione di marginalità, con progetti cantierabili che contribuiscano a rigenerare le aree urbane riducendo il disagio socio-economico e che coinvolgano le comunità locali nella definizione dei fabbisogni. I requisiti costituiscono la cornice all'interno della quale vengono costruiti gli avvisi in modo da garantire la coerenza dei progetti rispetto agli obiettivi del Programma.

Come previsto da una delibera del governo Schifani, è stata inserita nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" una scheda relativa alla nuova priorità "Housing", introdotta a sua volta nel Programma in occasione della revisione di medio termine.

La priorità "Housing" del Pr Fesr 2021-2027 si articola in tre sottomisure gestite dai dipartimenti Infrastrutture e Famiglia e dall'Ufficio speciale per l'edilizia scolastica e universitaria (Use) dell'assessorato dell'Istruzione, ciascuna con ulteriori requisiti specifici per la selezione delle proposte. La fase attuativa è partita con l'avviso dell'azione

4.7.1-b, gestito dal dipartimento Famiglia e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana venerdì scorso: le istanze possono essere presentate nell'arco dei 90 giorni successivi. Il bando mette a disposizione dei Comuni e delle loro unioni o associazioni oltre 23 milioni di euro (con possibile ulteriore incremento) per opere di riqualificazione di immobili pubblici e beni confiscati alle mafie, da trasformare in alloggi sociali o strutture di co-housing (e annessi servizi di inclusione in collaborazione con il terzo settore) per persone e nuclei familiari che vivono in situazioni di grave fragilità ed emarginazione.

Il capitolo sull'housing sostenuto dalla Regione con risorse Fesr 2021-27 comprende anche l'azione 4.7.1-a, gestita dal dipartimento Infrastrutture e dedicata all'edilizia residenziale pubblica e sociale, e la 4.7.1-c, di competenza dell'Use, che punta ad ampliare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili per gli studenti. Il documento sui criteri di selezione, predisposto anche a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea, prevede poi meccanismi premiali che variano in base alle tipologie di intervento. Riguardano, fra l'altro, i progetti che privilegiano l'efficientamento energetico e l'uso di fonti rinnovabili, la localizzazione in aree svantaggiate e la complementarietà con azioni per l'inclusione sociale finanziati da Fse+ e altri fondi nazionali o regionali.

La settimana scorsa la giunta aveva anche dato il via libera all'aggiornamento del piano finanziario del Pr Fesr Sicilia 2021-2027, che tiene conto delle varie rimodulazioni successive alla revisione di medio termine. Tra queste, oltre all'incremento di 192 milioni della priorità "Housing" (in linea con gli impegni assunti in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni), anche il rafforzamento della dotazione della sezione speciale Sicilia del Fondo di garanzia per le imprese. Il valore complessivo del Programma che emerge dal quadro finanziario supera i 5,6 miliardi di euro. Le proposte

tecniche di entrambi i provvedimenti sono state elaborate dal dipartimento Programmazione della Presidenza della Regione.